

Le recentemente sottoposte al Consiglio in occasione di una proposta transattiva, che si è ritenuto opportuno non accogliere; riassunte, tuttavia, in brevi fatti.

L'Istituto acquistò nel 1927 il palazzo sito in Roma, via del Tritone 46, già di proprietà della Sig.ra Polverosi Dolores in Angelini, la quale, per garantire il pagamento della imposta sul patrimonio, consentì la iscrizione di una ipoteca per L. 20.000, oltre L. 5.000 di accessori, su di un proprio villino in Roma, via Pompeo Magno 4-11.

Nel 1933, l'esattoria del Governatorato chiese all'Istituto il pagamento di alcune rate di imposta sul patrimonio e l'Istituto, per evitare la trascrizione del pucetto, provvide a pagare le somme richieste, e ad immissione quindi gli atti contro la Polverosi per il recupero di quanto corrisposto al Fisco.

Perolando la insolvenza della Polverosi, l'Istituto dovette pagare altre successive rate d'imposta sul patrimonio, e dopo una lunga e defaticatoria procedura, l'Istituto, dando esecuzione ai decreti ingiuntivi emessi a proprio favore dal Tribunale di Roma, intimò ai coniugi Polverosi-Angelini pucetto immobiliare sul villino ipotecato, per il pagamento della complessiva somma di lire 123.802, 88, di cui la intimata risultava debitrice verso l'Istituto per cumulo